



Diplomazia  
Economica  
Italiana



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Numero 8 - Ottobre 2024

# KUWAIT: VISIONE, INVESTIMENTI E SOSTENIBILITÀ

## Georgia

Sicurezza energetica  
con l'Europa

## Qatar

Piani di sviluppo  
e infrastrutture

## Vietnam

Più ferrovie  
per la crescita

Newsletter online a cura di



**Internationalia**

Knowledge & Information

# INDICE



<b>Kuwait</b> Investimenti stranieri e progetti di sviluppo in un mercato in evoluzione	4
Un crescendo di opportunità. Intervista all'Ambasciatore Lorenzo Morini	8
<b>Norvegia</b> Quali prospettive per la produzione offshore degli idrocarburi?	15
<b>Georgia</b> Entra nel vivo il progetto di interconnessione elettrica con l'Europa	18
<b>Qatar</b> Infrastrutture e trasporti al centro dei piani di sviluppo	21
<b>Vietnam</b> Si punta sullo sviluppo ferroviario per sostenere la crescita	23
<b>Thailandia</b> 13 mega progetti infrastrutturali attendono il via libera	26
<b>Niger</b> Nuove normative per rilanciare una produzione aurifera sostenibile	28
<b>Rapporto OICE 2024</b> L'ingegneria Made in Italy all'estero	32
<b>SACE</b> Obiettivo SPARKLING: Pmi e filiere italiane a prova di futuro	34
<b>Commesse</b>	37
<b>Calendario</b>	38

## DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA

Newsletter online realizzata da Internationalia in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico, filiere del made in Italy) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

*Pubblicazione in formato elettronico.*

### **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Responsabile della linea editoriale: Stefano Lo Savio

Collaboratori di redazione: Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Nicola Ortu

### **INTERNATIONALIA**

Editing e realizzazione grafica: Internationalia Srl, via Conca d'Oro 206 - 00141 Roma

Direttore Responsabile: Massimo Zaurrini - Direttore Editoriale: Gianfranco Belgrano

[info@internationalia.org](mailto:info@internationalia.org)

Le foto di questo numero sono di: Internationalia, MAECI, Pexels.

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.

**FOCUS****INVESTIMENTI STRANIERI  
E PROGETTI DI SVILUPPO  
IN UN MERCATO IN  
EVOLUZIONE**

**I**l Kuwait, piccolo ma influente Emirato nel cuore del Golfo Persico, è adiacente a tre mercati di rilievo: Iraq, Arabia Saudita e Iran. Nonostante le sfide economiche globali e un prodotto interno lordo (PIL) previsto in calo di qualche punto percentuale dalle principali istituzioni internazionali, il dinaro rimane una moneta forte e il Kuwait si conferma, con un'inflazione moderata e una gestione prudente delle politiche monetarie. Notevole, inoltre, è l'apertura al commercio estero, con pochi vincoli alle importazioni e nessuna restrizione sui trasferimenti di capitali. Il Paese deve ancora lavorare su riforme sostanziali per diversifi-

care un'economia fortemente dipendente dagli idrocarburi, tuttavia, secondo le proiezioni, il settore non petrolifero proseguirà la propria ascesa nel 2024, facendo salire dell'1,3% il PIL non legato al comparto degli idrocarburi.



La **diversificazione economica** è alla base dell'ambizioso piano di sviluppo **Vision 2035**, che ha preso avvio nel 2010 con l'obiettivo di trasformare il Paese in un hub finanziario e commerciale a livello regionale e internazionale, capace di attrarre un numero crescente di investitori. Il piano riconosce sette pilastri strategici: riforma amministrativa e burocratica, sviluppo di un'economia diversificata e sostenibile, sviluppo infrastrutturale, promozione di un ambiente di vita sostenibile, miglioramento del settore sanitario, sviluppo del capitale umano, avanzamento del Kuwait sul palcoscenico internazionale. Grande attenzione viene riservata al coinvolgimento del settore privato, che è il focus della terza tappa 2020-2025 delle cinque previste nel percorso per l'implementazione della Vision 2035. Questo slancio, unito a incentivi per gli investitori stranieri, fa del Kuwait **una destinazione potenzialmente proficua** per chi vuole cogliere opportunità in uno scenario in continua evoluzione.

## IL KUWAIT IN BREVE

(fonti: Banca Mondiale, Kuwait Vision 2035, CIA World Factbook)

**popolazione** 4,3 milioni di abitanti (30% kuwaitiani, il restante 70% di altre nazionalità, principalmente asiatiche)

**età media** 30 anni

**aspettativa di vita** 80 anni

**crescita della popolazione** 1%

**lingua** arabo, molto diffuso l'inglese

**religione** musulmani (75%), cristiani (18%), altre

**capitale** Al Kuwait

**forma di governo** monarchia costituzionale (l'attuale capo di stato è l'emiro Mishal Al Ahmad Al Jaber Al Sabah)

**indipendenza** 1961, dalla Gran Bretagna

**andamento del pil** -1% (stima 2024); +2,5% (previsione 2025)

**pil** 161,77 miliardi di dollari (uno dei Paesi più ricchi al mondo)

**composizione del pil** agricoltura 0,4%, industria 67%, servizi 43,6%

**esportazioni** per il 90% costituite dagli idrocarburi

**destinatari** Cina, India, Corea del Sud, Giappone, Taiwan

**importazioni** veicoli, macchinari, oro e prodotti di oreficeria, medicinali, abbigliamento

**fornitori** Emirati Arabi Uniti, Cina, Arabia Saudita, Stati Uniti, Giappone

**posizione** Penisola Arabica; confina a est con la costa settentrionale del Golfo Persico, a nord con l'Iraq e a sud con l'Arabia Saudita

**superficie** 17.820 km<sup>2</sup> (Italia 303.000 km<sup>2</sup>)

**territorio** prevalentemente pianeggiante e desertico, con 500 km di linea costiera



## IL COMMERCIO CON L'ITALIA

(fonte: Osservatorio Economico)

### ITALIA

- 14° mercato di destinazione dell'export del Kuwait (quota dello 0,8%)
- 7° fornitore del Kuwait (quota del 3,9%)

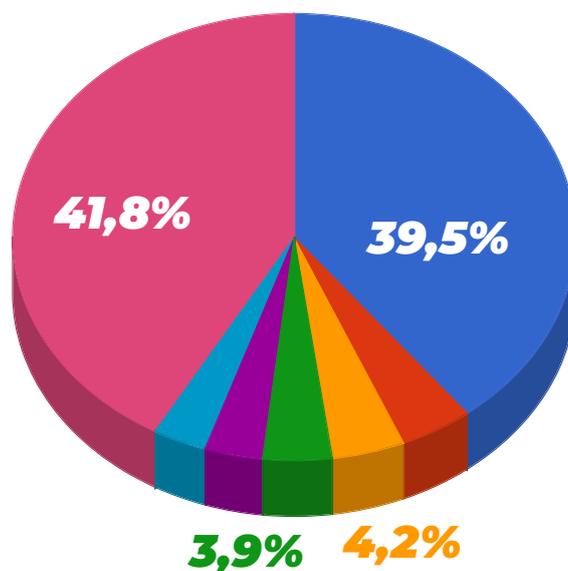
### KUWAIT

- 57° mercato di destinazione dell'export italiano (quota del 0,22%)
- 70° fornitore dell'Italia (quota dello 0,09%)

**VALORE EXPORT ITALIANO** (gen.-lug. 2024): 822 milioni di euro

**VALORE IMPORT ITALIANO** (gen.-lug. 2024): 300 milioni di euro

## COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO IN KUWAIT



● (324,8 mln €) Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

● (34,5 mln €) Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)

● (34,4 mln €) Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia

● (32,2 mln €) Altre macchine di impiego generale

● (27,4 mln €) Autoveicoli

● (25,5 mln €) Mobili

● (343,9 mln €) Altro

Diplomazia Economica Italiana / Ottobre 2024

Torna all'indice

# UN CRESCENDO DI OPPORTUNITÀ

## INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE LORENZO MORINI

**C**on il margine a disposizione per diversificare la sua economia, il Kuwait ambisce, attraverso un'ambiziosa strategia di investimenti, a diventare un hub di riferimento per le energie rinnovabili e le nuove tecnologie nella regione, settori che offrono numerose opportunità economiche. È quanto sottolinea **l'Ambasciatore Lorenzo Morini**, che rappresenta l'Italia in Kuwait, passando in rassegna in questa intervista le aree di attività che potrebbero attrarre le aziende italiane interessate a investire nel Paese.

**Ambasciatore, quali sono gli asset del Kuwait oggi? In particolare quali possono essere gli spazi che le imprese italiane possono o dovrebbero tenere d'occhio anche in ottica di investimenti?**

“Il Kuwait presenta interessanti opportunità sia dal punto di vista della presenza di aziende italiane nel mercato kuwaitiano, sia dal punto di vista dell'attrazione di investimenti in direzione del nostro Paese. Agli ambiti di tradizionale, forte presenza italiana, come oil & gas, costru-



Diplomazia Economica Italiana / Ottobre 2024

[Torna all'indice](#)

## *Produzione energetica e rinnovabili, acqua potabile, telecomunicazioni, cybersecurity sono ambiti in cui ci sono opportunità per le aziende italiane.*

zioni, sicurezza, si affiancano oggi tutti quei settori che sono oggetto di specifica attenzione da parte delle Autorità kuwaitiane nel contesto del programmato potenziamento delle infrastrutture strategiche del Paese. Produzione energetica e rinnovabili, acqua potabile, telecomunicazioni, cybersecurity, sono solo alcuni esempi di ambiti in cui si prospettano interessanti opportunità per una maggiore presenza delle aziende italiane, qui particolarmente apprezzate per la capacità di offrire prodotti di assoluta eccellenza e di avanzato contenuto tecnologico.

Altrettanto rilevanti sono le possibilità offerte in termini di attrazione degli investimenti dal Kuwait. In linea generale, occorre tenere in considerazione che il fondo sovrano kuwaitiano (Kuwait Investment Authority - KIA) è per dimensioni il quinto al mondo ed è costantemente alla ricerca di opportunità di investimento all'estero. Nello specifico vi è una forte attenzione per i mercati europei e sono da tempo attive delle collaborazioni con istituzioni italiane, in particolare con il Fondo Strategico Italiano (FSI), che hanno favorito l'afflusso di capitali kuwaitiani in direzione di PMI italiane. Si tratta di esperienze risultate particolarmente produttive e che potrebbero essere replicate anche in futuro, coinvolgendo in maniera più marcata gli operatori privati dei due Paesi. Ciò anche in considerazione delle notevoli capacità finanziarie di buona parte delle aziende kuwaitiane e della crescente attenzione del Kuwait per partnership che facilitino il trasferimento tecnologico e lo scambio di expertise”.

### **Alla luce del piano di sviluppo governativo, oltre al tradizionale reparto dell'oil & gas, ci sono dei settori da prendere in specifica considerazione, come le nuove tecnologie, le rinnovabili?**

“Il Kuwait ha elaborato una strategia di investimento e diversificazione denominata Kuwait 2035, che mira a trasformare il Paese attraverso investimenti in settori ad alto contenuto tecnologico, come le energie rinnovabili e l'intelligenza artificiale, o in cui vi sono ampi margini di sviluppo nel tessuto socio-economico kuwaitiano, tra cui il turismo e le industrie creative. Si tratta di ambiti di azione in cui il nostro Paese può offrire prodotti di assoluta eccellenza ed è quindi importante approfittare della spinta per l'apertura del Kuwait impressa dal nuovo Emiro, lo Sceicco Mishal Al Sabah, che ha assunto la guida del Paese nel dicembre scorso.

Altro settore di potenziale interesse per il nostro Paese è quello della salute, che qui sta acquisendo un'importanza crescente anche alla luce del generale innalzamento dell'età media della popolazione kuwaitiana. Il Kuwait sta ponendo l'accento sulla modernizzazione delle strutture sani-

tarie e sull'introduzione di servizi e tecnologie mediche avanzate, ambiti in cui le imprese italiane hanno capacità ed esperienza di rilievo globale. Resta infine sullo sfondo l'immutato, enorme potenziale del settore del lusso, che mostra un chiaro dinamismo alimentato dall'elevato reddito medio della popolazione kuwaitiana. Le imprese italiane, già ampiamente presenti ed apprezzate in Kuwait, possono contare su una costante richiesta di prodotti di nicchia in tutti i settori di punta del nostro design, dalla moda all'arredamento, passando per la gioielleria di alta gamma e per giungere ai settori dell'automotive e delle imbarcazioni di lusso, qui particolarmente sviluppati".

*La strategia Kuwait 2035 mira a trasformare il Paese attraverso investimenti in settori ad alto contenuto tecnologico.*

#### **Quali sono le esigenze del Kuwait in termini di infrastrutture?**

"Il Kuwait presenta importanti esigenze infrastrutturali in considerazione della rapida crescita della popolazione e dei programmi di sviluppo economico del Paese, a cui si aggiunge la necessità di fare fronte all'usura provocata dall'impatto di un clima particolarmente punitivo. La priorità attuale è l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche e idriche, fondamentale per garantire un approvvigionamento stabile dei servizi essenziali, soprattutto durante il periodo estivo in cui le temperature superano frequentemente i 50 gradi centigradi. Vi è inoltre una forte aspettativa della popolazione kuwaitiana in termini di miglioramento delle infrastrutture stradali, ormai inadeguate rispetto all'altissimo numero di veicoli circolanti nel Paese e spesso in cattive condizioni anche a causa dell'impatto delle alte temperature sui materiali utilizzati. Va infine rilevato che negli ultimi anni il Kuwait ha avviato investimenti nei settori collegati alla sostenibilità climatica ed ambientale, tema su cui vi è qui una crescente sensibilità. Pur in presenza di favorevoli condizioni per lo sviluppo di centrali alimentate a energia solare o eolica, il Paese sconta peraltro un certo ritardo rispetto agli altri partner regionali.

In linea generale, negli ultimi anni il Kuwait ha privilegiato il criterio dell'economicità delle opere nella selezione delle aziende straniere aggiudicatrici dei bandi pubblici, elemento che ha spesso favorito imprese provenienti da Paesi emergenti. Tuttavia, si avverte una maggiore consapevolezza da parte kuwaitiana della necessità di migliorare la qualità e la durata nel tempo delle opere commissionate ad aziende straniere. Allo stesso tempo, dietro impulso del nuovo Emiro, vi è l'impegno del Paese a porre rimedio alla lentezza e all'eccesso di burocrazia che negli



ultimi anni hanno scoraggiato molte delle principali imprese straniere occidentali dal garantire una propria presenza attiva in Kuwait. In questo contesto, l'eventuale manifestazione di interesse da parte di aziende italiane verso il Kuwait verrebbe accolta con estremo interesse da parte di queste Autorità”.

**Può parlarci dell'entità di importanti progetti infrastrutturali regionali, come quello per l'interconnessione elettrica nel Golfo o ancora quello di collegamento ferroviario con l'Arabia Saudita?**

“L'espansione economica che sta vivendo il Kuwait dagli anni '50 in poi è stata nel tempo sostenuta anche dai progetti condivisi e dalla collaborazione con gli altri Stati del Golfo. Anche per questo motivo il piano di interconnessione elettrica dei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo, esteso anche all'Iraq, è qui ritenuto essenziale. La costruzione della rete è iniziata nel 2006 e i lavori sono terminati nel 2011. Ad oggi questa rete garantisce linee di trasmissione ad alta tensione e stazioni di trasformazione per facilitare il flusso di energia tra i Paesi coinvolti, consentendo lo scambio e l'esportazione di energia elettrica nella regione. Il Kuwait ha potuto beneficiare in maniera specifica della connessione elettrica con i partner regionali, ottenendo supporto immediato durante i blackout che si sono verificati nei periodi estivi ed è anche per questo motivo che i kuwaitiani vedrebbero con favore l'ulteriore potenziamento della rete.

Il collegamento ferroviario con l'Arabia Saudita, invece, si trova ancora in una fase embrionale e non è qui ritenuto di pressante attualità. Anche a causa della forte preferenza dei kuwaitiani per l'uso dell'auto in tutti gli spostamenti, il sistema dei trasporti pubblici nazionale non si è mai veramente sviluppato e non vi è nella popolazione la consuetudine all'utilizzo di collegamenti ferroviari. Allo stato attuale, il Kuwait non ha ancora avviato i bandi per le opere relative alle porzioni del progetto di propria competenza (secondo quanto stabilito dal GCC, la linea dovrebbe partire proprio dal Kuwait ed attraversare l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e l'Oman). Tuttavia è prevedibile che il progredire dell'iniziativa nei Paesi limitrofi possa spingere anche i kuwaitiani a farsi parte attiva, favorendo lo sviluppo di un progetto che costituirà un'enorme opportunità per le aziende italiane del settore ferroviario”.

*La priorità è l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche e idriche, con una forte aspettativa di miglioramento anche delle strade.*

#### **Si può fare un quadro della presenza italiana attuale in Kuwait?**

“La comunità italiana in Kuwait conta oggi quasi mille unità, con una tendenza in crescita. Si tratta per la maggior parte di connazionali impiegati in posizioni manageriali nei principali settori economici del Kuwait, tra cui quelli dell'oil & gas, dell'energia, delle costruzioni, della difesa, insieme a quelli dell'ospitalità, della ristorazione e del lusso. La comunità italiana include anche alcune centinaia di membri delle Forze Armate che prestano servizio nel contesto dell'Operazione Inherent Resolve di contrasto a Daesh, dislocati presso basi militari a presenza internazionale e sottoposti a frequenti rotazioni. Ad essi si aggiungono i circa 200 impiegati italiani della società di diritto kuwaitiano LAS, controllata da Leonardo, impegnati nel contesto del programma a guida italiana di fornitura della flotta di Eurofighter all'Aeronautica Militare kuwaitiana.

L'Ambasciata d'Italia in Kuwait, in ragione delle dimensioni relativamente contenute della comunità, è in grado di coinvolgere i connazionali nelle attività sociali, culturali e promozionali svolte a cadenza regolare nel Paese e di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei nostri cittadini. Uno degli obiettivi che mi sono prefissato dall'inizio del mio mandato è quello di potenziare ulteriormente i servizi e le iniziative offerte in favore della collettività italiana qui residente e contiamo di promuovere, in

collaborazione anche con l'Ufficio ICE di Riad (competente per il Kuwait), una serie di eventi per celebrare la qualità italiana in tema di moda, design, arte, cucina e cultura, con la partecipazione di atelier, artisti, musicisti, chef e pasticceri italiani qui residenti o provenienti dall'Italia. Al contempo apriremo gli spazi dell'Ambasciata per attività culturali e sociali, in cui intendiamo coinvolgere anche i nostri abituali interlocutori kuwaitiani”.

**Quali sono le relazioni tra Kuwait e Italia, i possibili sviluppi (anche in chiave europea), i prossimi appuntamenti e in che modo il Sistema Italia è presente?**

“Quest’anno si celebrano i 60 anni dall’avvio delle relazioni diplomatiche bilaterali e posso senza dubbio affermare che i rapporti tra Italia e Kuwait sono eccellenti sotto tutti i punti di vista. Il recente incontro a New York, a margine dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tra la Presidente del Consiglio e il Principe Ereditario del Kuwait ha confermato il reciproco interesse all’ulteriore rafforzamento di un rapporto molto intenso e sviluppatosi nel tempo sulla base della condivisione dei fondamentali principi del rispetto dei valori democratici e del ruolo centrale del multilateralismo, del dialogo e del rispetto dei diritti umani. L’intensità delle relazioni bilaterali è favorita anche dalla perdurante gratitudine per il ruolo attivo svolto dal nostro Paese nella liberazione del Kuwait durante la prima guerra del Golfo e dalla grande passione ed ammirazione del popolo kuwaitiano per l’Italia.

Il nostro Paese è una delle principali destinazioni turistiche per i kuwaitiani. La moda e il design italiani, ma anche la gastronomia, le località turistiche e le città d’arte, sono qui oggetto di fortissima attenzione, come testimoniato dall’elevato numero di visti turistici rilasciati ogni anno



dall'Ambasciata. Nel 2023 è stata raggiunta la quota di 30.000 visti complessivi e solo nella stagione estiva del 2024 ne sono stati rilasciati oltre 13.000. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di collegamenti aerei diretti Italia-Kuwait, attualmente offerti solo da Kuwait Airways, in modo da soddisfare la crescente domanda locale, tenendo conto anche del fatto che molti cittadini kuwaitiani utilizzano l'Italia come base di partenza per visitare altri Paesi dell'area Schengen e conoscere la bellezza e la diversità del nostro Continente.

Vi sono tuttavia ampi margini di manovra per approfondire ulteriormente i rapporti italo-kuwaitiani. Un elemento su cui dovremmo a mio avviso puntare è il rafforzamento dell'interazione tra le istituzioni accademiche e i think-tank dei due Paesi, anche in vista di una maggiore presenza di studenti e ricercatori kuwaitiani nelle Università e negli Istituti italiani. La limitata diffusione in questo Paese della lingua italiana e la scarsa conoscenza delle offerte formative in Italia anche in lingua inglese sono elementi che influiscono negativamente sulla presenza di studenti dal Kuwait. Da questo punto di vista sarà importante accompagnare le attività di promozione culturale e commerciale con iniziative specificamente focalizzate sulle eccellenze italiane in materia di formazione scientifica, artistica e tecnica.

Anche per questo motivo è mia intenzione coinvolgere attivamente le Università kuwaitiane nei programmi culturali che stiamo realizzando in questi mesi e valorizzare al contempo in maniera adeguata presso l'opinione pubblica locale le attività italiane di particolare rilievo svolte dalle nostre Istituzioni Accademiche, tra cui per esempio il lavoro svolto dalla Missione Archeologica dell'Università di Perugia sull'isola di Failaka e il nuovo progetto nella costa nord-orientale del Kuwait che verrà gestito dall'Università La Sapienza di Roma. L'obiettivo è quello di ampliare la visibilità delle Università italiane nel Paese, attraverso eventi aperti e iniziative di comunicazione su stampa e social media, in modo da stimolare l'attenzione da parte del pubblico locale e creare l'interesse per possibili collaborazioni da parte delle Istituzioni Accademiche pubbliche e private kuwaitiane”.



Ambasciata d'Italia ad Al Kuwait



## QUALI PROSPETTIVE PER LA PRODUZIONE OFFSHORE DEGLI IDROCARBURI?

**L**a Norvegia rimane un **attore competitivo nella produzione degli idrocarburi offshore**, ma il futuro è legato ad alcune varianti che devono essere valutate attentamente. È quanto emerge dal rapporto sullo stato e sulle prospettive legate allo sfruttamento dei giacimenti offshore di oil&gas presentato dal Norwegian Offshore Directorate (NOD) in concomitanza con la fiera Offshore Northern Seas.

La **produzione norvegese è diretta quasi interamente verso l'Unione Europea (UE) e il Regno Unito**: il 30% di tutto il gas consumato nell'UE e in Gran Bretagna proviene infatti dai pozzi di Oslo. Ciò riduce il costo che i Paesi europei dovrebbero sostenere sui mercati internazionali e, allo stesso tempo, permette all'UE di rivolgersi a un player tra i più virtuosi in termini di emissioni inquinanti nel processo di estrazione.



Secondo il rapporto, la produzione di idrocarburi dovrebbe raggiungere 243 milioni di metri cubi standard equivalenti di petrolio nel 2025, per poi calare a partire dal 2027-2028 con il progressivo esaurimento dei pozzi. In quale misura si esauriranno i giacimenti? Secondo l'agenzia governativa NOD, se le attività estrattive rimarranno concentrate unicamente nelle aree già mature nel Mare del Nord e in quello di Norvegia e le prospezioni nel Mar di Barents dovessero dare esiti negativi, **l'industria oil&gas offshore norvegese non sarà più produttiva a partire dal 2050**. Se però saranno effettuati forti investimenti e le nuove tecnologie permetteranno lo sfruttamento dei giacimenti del Mar di Barents e un migliore sfruttamento delle aree più mature, la produzione potrebbe mantenersi su livelli elevati ancora per una decina di anni.

In questo contesto, **diventa strategico il successo delle esplorazioni nel Mar di Barents**. Lo sfruttamento di eventuali giacimenti potrebbe infatti offrire nuove opportunità all'industria estrattiva norvegese. Il livello di produzione è legato anche all'implementazione di soluzioni tecnologiche e metodi estrattivi per scoprire e aumentare la produttività di nuovi pozzi e dalla variabile legata all'andamento dei costi energetici derivanti dall'attività estrattiva.

### Nuove scoperte di gas al vaglio

Nel corso degli ultimi mesi, il Norwegian Offshore Directorate ha annunciato la scoperta di gas nei primi due pozzi perforati nella licenza di produzione 1170, assegnata nel Mare di Barents, a circa 300 chilometri dalla costa settentrionale della Norvegia. Secondo le stime preliminari, i pozzi contengono riserve comprese fino a 4,7 milioni di barili di petrolio equivalente per il primo pozzo perforato e fino a 4,4 milioni per il secondo.

I titolari delle licenze - le società norvegesi di maggioranza statale Equinor ASA (35%) e Petoro AS (20%), Aker BP (35%) e INPEX Idemitsu Norge AS (10%) - stanno valutando l'entità dei nuovi bacini insieme ad altre scoperte e prospettive nella zona, in vista di un potenziale sviluppo.

I pozzi, entrambi perforati dalla piattaforma Scarabeo 8 della Saipem Spa, si trovano nel complesso di faglie Hoop, nelle stesse vicinanze dei pozzi Wisting e Hanssen, nonché vicino alle scoperte di Gemini Nord, di Mercury, di Sputnik, di Intrepid Eagle e di Atlantis.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Oslo



Resource report 2024

# ENTRA NEL VIVO IL PROGETTO DI INTERCONNESSIONE ELETTRICA CON L'EUROPA



**V**a avanti a grandi passi il progetto del cavo elettrico sottomarino che, attraversando il Mar Nero, **trasporterà energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili** dal Caucaso meridionale all'Europa. Ora che la società italiana di consulenza di ingegneria energetica CESI ha reso noto l'esito positivo dello studio di fattibilità tecnica ed economica, la Georgia è pronta ad entrare nella "fase attuativa" del progetto, con l'**emissione di una prima serie di bandi nel 2025-2026** per le valutazioni d'impatto ambientale e sociale e ulteriori ricerche relative al letto marino necessarie per la progettazione del cavo e di tutta l'infrastruttura fisica nonché la sua integrazione con un cavo per la fibra ottica, e la successiva pubblicazione dei bandi – si stima nel 2026 – per la costruzione dell'infrastruttura vera e propria.

Il progetto, ideato dal Governo georgiano, è al centro del partenariato strategico firmato nel dicembre 2022 tra Georgia, Azerbaigian, Romania e Ungheria, nonché dell'apposita joint venture fondata da questi Paesi proprio per l'effettiva attuazione dello stesso, alla quale si è unita suc-

## PROGETTI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO IN EUROPA ORIENTALE NELL'AMBITO DEL PIANO DECENNALE DI SVILUPPO DELLA RETE (TYNDP)



### Un progetto strategico per la sicurezza energetica dell'Europa

Collega i sistemi energetici europei e georgiani con un'infrastruttura ad alta tensione di circa 1.200 km e 1.000 MW di capacità, il progetto del cavo sottomarino del Mar Nero, noto come "BSSC - Black Sea Submarine Cable", non solo si inserisce nel processo di transizione verde e di resilienza energetica promosso dall'Unione Europea, ma ambisce inoltre ad aumentare i legami intra e inter regionali tra il Caucaso meridionale e il continente, attraverso la Georgia, l'Azerbaijan, la Romania, l'Ungheria e, in prospettiva, la Bulgaria. Oltre al trasporto di energia rinnovabile dal Caucaso meridionale ai Paesi dell'UE sud-orientale, è prevista l'integrazione di un cavo in fibra ottica per migliorare i flussi di dati tra i quattro Paesi coinvolti. Il progetto esplora infine le opportunità di utilizzare le infrastrutture esistenti per il transito dell'idrogeno verde.

A testimonianza della sua importanza, il progetto è stato incluso nelle proiezioni di sviluppo della rete sincrona dell'Europa continentale elaborate dall'Associazione europea dei gestori dei sistemi di trasmissione dell'elettricità (Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione dell'elettricità - ENTSO-E).

cessivamente anche la Bulgaria. Nella realizzazione dell'infrastruttura, Tbilisi può contare sull'appoggio della **Banca Mondiale** che, nell'ambito dell'apposito programma Enhancing Energy Security through Power Interconnection and Renewable Energy (ESPIRE), destinerà un totale di

**500 milioni di dollari all'implementazione delle tre fasi** del progetto, i cui relativi bandi rispondono ai principi e agli standard del prestatore mondiale in materia di contratti e gare. Il progetto è infine **fortemente sostenuto dalla Commissione Europea**, in quanto l'importazione di energia rinnovabile dalla Georgia contribuirà al processo di diversificazione degli approvvigionamenti energetici e al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici del blocco regionale.

Nella prima fase ormai conclusa del progetto, l'azienda italiana CESI era stata incaricata di determinare le capacità del cavo, stimare i costi di costruzione, condurre analisi economiche, nonché delineare una strategia per l'aggiudicazione e la costruzione del progetto. L'azienda ha altresì svolto ricerche di tipo ambientale e sociale in territorio georgiano e romeno, ponendo le basi per i prossimi studi di natura geotecnica, geofisica, ecologica e archeologica del letto marino. CESI **ha infine identificato una possibile rotta terrestre e marittima** per l'infrastruttura del cavo.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Tbilisi



Scheda sintetica Osservatorio Economico



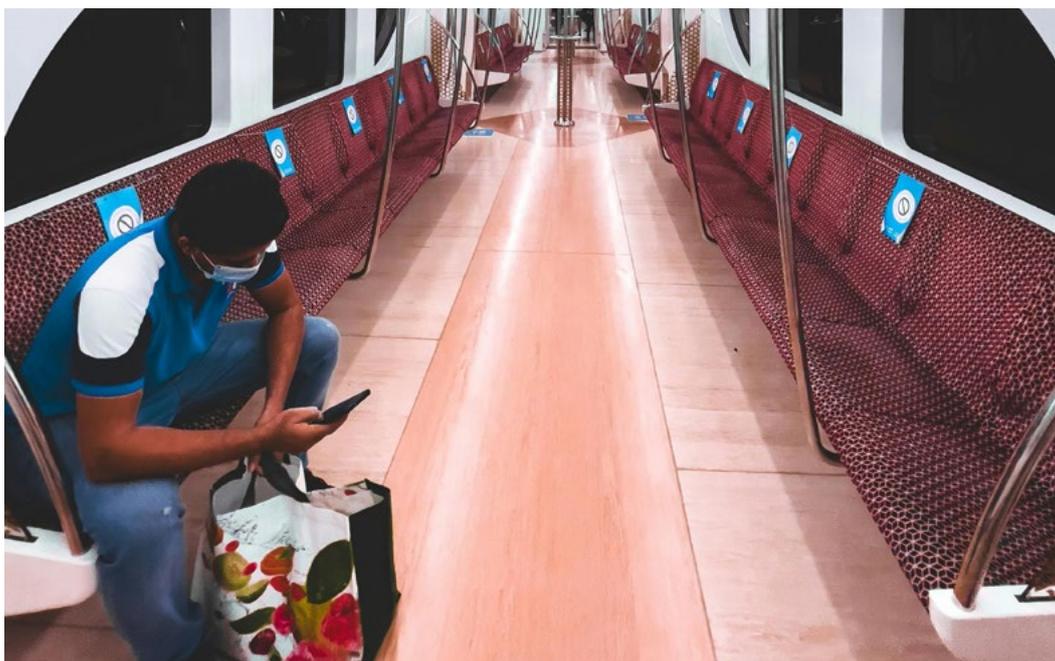


## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI AL CENTRO DEI PIANI DI SVILUPPO

**I**l settore dei trasporti e delle infrastrutture è al centro delle attenzioni delle Autorità qatarine per lo sviluppo urbano e suburbano. Allo studio dei soggetti locali, in particolare di Qatar Rail, c'è **l'espansione della metropolitana cittadina di Doha**, che dovrebbe estendersi fino alle zone industriali del nord.

Si tratterà di un insieme di progetti del valore di **numerose centinaia di milioni di euro** per la realizzazione dei quali saranno pubblicati nuovi bandi che potranno offrire occasioni di collaborazione alle imprese italiane, anche in considerazione dell'esperienza già maturata da queste con la costruzione della stessa linea metropolitana.

Quello dei trasporti e delle infrastrutture è infatti un ambito in cui la cui presenza dell'Italia è ormai consolidata in Qatar. Imprese italiane come **Webuild, Rizzani de Eccher, Italiana Costruzioni e Italferr** hanno infatti contribuito alla costruzione della metropolitana di Doha e della linea di trasporto in superficie di Lusail, infrastrutture chiave per la mobilità cittadina funzionali soprattutto al trasporto di passeggeri in occasione dei grandi eventi, come è stata la Coppa del mondo FIFA del 2022.



Sempre in ambito urbano, è prevista la realizzazione di **una rete ferroviaria di superficie** che collegherà il centro di Doha con la città settentrionale di al-Khor, con fermate intermedie. Il Qatar è anche in stato di avanzata discussione per numerosi progetti di connettività regionale, come la rete ferroviaria ad alta velocità per il trasporto passeggeri che collegherà Doha a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, e la rete ferroviaria per il trasporto merci che toccherà vari Paesi del Golfo.

Tutti questi sono progetti per i quali il Paese dovrà necessariamente cercare professionalità specifiche negli operatori commerciali stranieri e che potrebbero essere messi a gara già in tempi relativamente brevi.

Da tenere in considerazione anche il tema del trasporto su acqua. Le Autorità del Qatar stanno ragionando su un **sistema di traghetti** per il trasporto passeggeri all'interno della baia di Doha, per il quale è già iniziato il dialogo con imprese italiane di settore. L'attenzione alla **mobilità urbana sostenibile** è visibile, poi, dalla progressiva sostituzione della flotta di autobus cittadini con veicoli elettrici, nonché dalla costruzione di stazioni di autobus alimentate ad energia solare.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Doha



Scheda sintetica Osservatorio Economico



## SI PUNTA SULLO SVILUPPO FERROVIARIO PER SOSTENERE LA CRESCITA

**L**a modernizzazione del comparto infrastrutturale è **uno dei maggiori colli di bottiglia** che il Vietnam deve affrontare per poter mantenere gli attuali tassi di crescita - le previsioni per il 2024 oscillano tra il 6 e il 7% - e continuare ad attrarre investimenti ad alto valore aggiunto dall'estero. Alle forti carenze della rete ferroviaria e autostradale contribuisce anche la conformazione fisica del territorio, che fa sì che i trasporti interni siano operati fundamentalmente via aerea o marittima.

Di tali debolezze sono consapevoli le Autorità locali, che hanno di recente varato importanti piani di sviluppo del settore, con forte enfasi sulla rete ferroviaria. Nel 2021, in particolare, il Governo vietnamita ha adottato il **“Master plan” per la modernizzazione delle ferrovie al 2030**, con visione al 2050. L'obiettivo del “Master Plan” è la realizzazione di una rete



capace di movimentare fino a 11,8 milioni di tonnellate di merci e 460 milioni di passeggeri entro il 2030, mediante l'ammodernamento di sette linee ferroviarie nazionali, la costruzione di 16 nuove linee di trasporto regionale e la realizzazione di una linea ad alta velocità tra il nord e il sud del Paese. Il costo stimato è di almeno **105 miliardi di dollari**.

È inoltre previsto lo sviluppo ad **Hanoi e Ho Chi Minh City** di reti di metropolitana (rispettivamente 8 e 9 linee) e tramvie, per rispondere alle esigenze di un trasporto pubblico che non riesce a tenere il passo della rapida urbanizzazione e dello sviluppo economico nelle due maggiori

## FERROVIE, GLI OBIETTIVI DEL MASTER PLAN

- movimentare fino a **11,8 milioni di tonnellate** di merci e 460 milioni di passeggeri
- l'ammodernamento di **sette linee ferroviarie** nazionali
- la costruzione di **16 nuove** linee regionali
- **una linea ad alta velocità** tra il nord e il sud del Paese



città del Paese che, nel 2040, avranno secondo stime una popolazione complessiva di 28 milioni di abitanti. La lunghezza totale dell'intero sistema ferroviario urbano sarebbe di 220 chilometri per Ho Chi Minh City e 318 per Hanoi. I costi stimati pari, rispettivamente, a 25,9 e 35 miliardi di dollari.

Questo scenario riserva **opportunità anche per le aziende italiane del settore.** Da notare la presenza della società Ghella, che si è aggiudicata in consorzio con Hyundai la costruzione di un tratto di 4,5 chilometri di stazioni sotterranee per la nuova linea 3 della metro di Hanoi. Il progetto è finanziato dalla Asian Development Bank (ADB) e vede Ghella coinvolta nei lavori di escavazione del tunnel della nuova metro.

### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia ad Hanoi



Scheda sintetica Osservatorio Economico



## 13 MEGA PROGETTI INFRASTRUTTURALI ATTENDONO IL VIA LIBERA

**T**redici mega progetti infrastrutturali del valore complessivo di circa 19 miliardi di euro **attendono solo l'approvazione del Governo thailandese** per partire. Tra questi, particolare centralità riveste il settore ferroviario, con nove progetti annunciati. Gli studi di fattibilità sono stati già realizzati, sono stati accantonati in bilancio i fondi necessari e le gare d'appalto potrebbero essere bandite già entro la fine di quest'anno, una volta ricevuto il formale avallo del nuovo Governo.

Nel settore ferroviario, il progetto di maggiore portata economica e strategica è la costruzione – nel quadro del collegamento ad alta velocità tra Thailandia e Cina – della **linea AV tra le città thailandesi di Nakhon Ratchasima e Nong Khai**, con un investimento previsto di circa 9 miliardi di euro. La maxi-opera rappresenta un passaggio chiave nel percorso di modernizzazione della rete ferroviaria del Paese, con l'obiettivo di ridurre i tempi di viaggio tra il nord-est (noto come Isan e più dedito

all'agricoltura) e il resto del Paese, generando al contempo importanti ricadute commerciali lungo il tragitto. La costruzione della prima fase da Bangkok a Nakhon Ratchasima vede al 2023 il 35% del tratto completato.

Il Ministero dei Trasporti ha inoltre annunciato la seconda fase della costruzione di **6 linee ferroviarie a doppio binario**, per un valore complessivo di circa 6,46 miliardi di euro. L'obiettivo è migliorare significativamente la rete ferroviaria del Paese, facilitando il trasporto di persone e merci lungo percorsi chiave che collegano le principali città e regioni della Thailandia.

Altri due progetti ferroviari insistono sulla "Linea Rossa" di Bangkok, che mira a ridurre la congestione del traffico e migliorare la mobilità urbana. Questi progetti includono l'estensione della linea da Rangsit al campus dell'Università di Thammasat Rangsit, che richiede circa 169 milioni di euro, e un'estensione da Siriraj a Salaya attraverso Taling Chan, con un costo di circa 399 milioni di euro.

Ulteriori piani di sviluppo infrastrutturale includono l'autostrada Kathu-Patong, del valore di circa 400 milioni di euro, progettata per migliorare la connettività nella assai trafficata regione di Phuket, e l'estensione dell'autostrada M5 da Rangsit a Bang Pa-In, del valore di circa 825 milioni di euro. È altresì previsto un ampliamento dell'autostrada M9, nella sezione Bang Khun Thian-Bang Bua Thong, con un investimento di circa 1,48 miliardi di euro. Un'altra iniziativa chiave è la terza parte dell'autostrada settentrionale, che collegherà Prasert-Manukitch alla Bangkok Outer Ring Road, per un valore di circa 446 milioni di euro. Un progetto ritenuto cruciale per migliorare l'accesso alla capitale, riducendo la congestione sulle principali arterie di ingresso e uscita dalla città.

L'ambizione di questi mega progetti, oltre a **decongestionare il traffico** in molte città, è anche di stimolare l'economia nazionale, **creando posti di lavoro e attraendo maggiori volumi di investimenti esteri**.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Bangkok



Scheda sintetica InfoMercatiEsteri



## NUOVE NORMATIVE PER RILANCIARE UNA PRODUZIONE AURIFERA SOSTENIBILE

**L**'industria aurifera del Niger dovrebbe conoscere una significativa crescita nei prossimi anni. Questa crescita - viene sottolineato in un rapporto di ICE Agenzia - sarà trainata in particolare dall'espansione delle operazioni di esplorazione condotte da diverse società internazionali che già operano nel Paese.

Secondo lo stesso documento, la mappa delle attività aurifere in Niger include **vasti territori con potenziale di espansione, in particolare nella cintura aurifera emergente conosciuta come Samira Horizon.**

Il sito minerario più importante del Niger è al momento la miniera di Samira Hill, che rappresenta la prima estrazione commerciale d'oro nel Paese, inaugurata nel 2004: situata nella regione di Tillabéri, la miniera è gestita da un consorzio che include Etruscan Resources Inc. (40%), Se-mafo Inc. (40%) e il Governo del Niger (20%).



Il responsabile della regolamentazione delle attività minerarie è il Ministero delle Miniere e dello Sviluppo Industriale mentre il Codice Minerario del Niger, approvato nel 2022, stabilisce i criteri per l'ottenimento di permessi di prospezione e estrazione, oltre a delineare le norme ambientali e sociali che le aziende minerarie devono rispettare. Una delle sfide più grandi è la regolamentazione dell'attività mineraria artigianale, che spesso si svolge in modo informale, con scarse risorse per garantire il rispetto degli standard di sicurezza e ambientali. Lo scorso agosto il Mi-

## L'ORO IN NUMERI

Dal dicembre 1992, la produzione di oro del Niger si attesta a una media annua di **1.000 kg**

Dal dicembre 2021 è rimasta costante a **2.000 kg**

Nel 2019 ha raggiunto un massimo storico di **5.224 kg**





nistero ha introdotto alcune **modifiche legislative al codice minerario, con cambiamenti importanti per gli operatori del settore**: la partecipazione statale, che ora consente allo Stato di detenere fino al 40% della partecipazione nelle compagnie minerarie (in precedenza il tetto era fissato al 15%), le nuove norme ambientali (con il divieto di pratiche dannose per le risorse idriche e l'obbligo di presentare un piano di riabilitazione e di chiusura prima dell'inizio dei lavori), la creazione di un Fondo per lo sviluppo minerario destinato alle infrastrutture e alimentato dalle entrate minerarie e l'obbligo di contenuto locale, ovvero l'obbligo di destinare il 5% delle spese salariali alla formazione del personale locale. **La nuova**

### ANCORA TANTA ESTRAZIONE ARTIGIANALE

L'estrazione aurifera in Niger, sebbene sia una parte essenziale dell'economia locale, presenta ancora numerose sfide e altrettante opportunità. L'attività mineraria estrattiva in territorio nigerino si svolge principalmente su concessioni di piccole dimensioni, con l'autorizzazione a scavare fino a 30 metri di profondità per le miniere sotterranee e fino a 10 metri per le attività superficiali. Le concessioni vengono assegnate per un periodo di due anni, rinnovabili, e i minatori cooperano all'interno di gruppi o cooperative economiche. Di base, quindi, questa economia si basa ancora su minatori artigianali, che operano su piccola scala, utilizzando tecniche rudimentali e poco sicure per l'ambiente e per la salute.

**legge inasprisce anche le sanzioni**, prevedendo il recesso immediato della concessione in caso di inottemperanza.

Come sottolinea ICE in un'analisi recente, questi sviluppi rappresentano sia sfide che opportunità per le imprese del settore, che devono adeguarsi ai nuovi requisiti ambientali e formativi ma possono anche rafforzare la propria presenza investendo in tecnologie sostenibili e nella formazione locale. Le nuove normative ambientali richiedono maggiori investimenti per il rispetto degli standard, legati alla preparazione obbligatoria di Piani di risanamento e all'implementazione di misure di protezione ambientale. Infine, altre opportunità derivano dalle **soluzioni di formazione e attrezzature conformi alle nuove normative** che le aziende possono fornire localmente.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Niamey



**Direzione Africa** è un viaggio alla scoperta dei mercati africani. Un modo nuovo per avere una panoramica dell'economia del continente. Il podcast nasce da un'idea di **Agenzia ICE** ed è realizzato per l'Ufficio Formazione alle Imprese dalla casa editrice Internationalia.

#### **Cooperazione: un nuovo ruolo per le aziende**

In questa puntata viene approfondita la questione della cooperazione in Africa, intesa come una modalità di approccio e un'opportunità in più per le aziende italiane per avvicinarsi a nuovi mercati nel continente.





# L'INGEGNERIA MADE IN ITALY ALL'ESTERO, UN DECENNIO DI CRESCITA ININTERROTTA

**L'**Italia resta ai vertici mondiali quando si parla di società di ingegneria internazionalizzate. A certificarlo è il **Rapporto Estero 2024 di OICE**, l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

Il Rapporto sottolinea come il Made in Italy continua a distinguersi all'estero ed evidenzia come le imprese associate all'OICE abbiano saputo consolidare la loro posizione internazionale, con un fatturato globale, calcolato in 3,92 miliardi di euro nel 2023, che si prevede raggiungerà i 4,24 miliardi di euro entro la fine del 2024. Di questo totale, **il fatturato estero realizzato dalle aziende italiane, pari al 26% nel 2023, dovrebbe crescere quest'anno del 16%**.

Presentato alla Farnesina lo scorso 16 ottobre, il rapporto mostra inoltre che negli ultimi dieci anni, nonostante le sfide economiche e geopolitiche globali, **la presenza delle aziende italiane all'estero ha registrato una crescita del 142%**. I settori chiave di questa crescita includono l'energia, i trasporti e la pianificazione urbana, in cui l'esperienza e la competenza italiane sono apprezzate in tutto il mondo.

Secondo il rapporto OICE, infatti, oltre il 30% delle attività all'estero delle imprese italiane è legato a **progetti nel settore dei trasporti (32,3%), mentre l'energia rappresenta il 29,5%**, seguita da edilizia e pianificazione urbana con il 15,2% e altre infrastrutture con l'11,2%. Il restante 11,8% del valore della produzione estera riguarda i settori manifatturiero, ambientale, agricolo e delle ICT.

#### ALCUNI PROGETTI DI AZIENDE ITALIANE NEL MONDO

- 3TI Progetti – Estensione della Linea 5 della Metropolitana di Bucarest, Romania
- Maire Tecnimont – Raffineria di Al Zour, Kuwait
- Rina Consulting – Parco Eolico di Taza, Marocco
- Italconsult – Autostrada Mombasa-Nairobi, Kenya
- Politecnica – Riqualficazione dell'autostrada costiera, Belize
- Technital – Collegamento autostradale Al Zubair-Al Faw, Iraq

Infine, tra i mercati internazionali in cui le aziende italiane stanno espandendo maggiormente la loro presenza ci sono **l'Africa subsahariana e il Nord America**. Nel 2023, l'Africa subsahariana ha rappresentato il 18% della produzione estera, mentre il Nord America ne ha rappresentato il 16%, due mercati regionali che offrono opportunità crescenti, soprattutto per progetti legati alle infrastrutture sostenibili e all'energia.

#### PER APPROFONDIRE



Rapporto OICE



## INGEGNERIA E ARCHITETTURA, IL TRICOLORE AVANZA

- Italia 4<sup>a</sup> al mondo per numero di società internazionalizzate
- Presenza dell'Italia in Africa: 2<sup>a</sup> tra i Paesi europei
- Presenza dell'Italia in Medio Oriente: 3<sup>a</sup> tra i Paesi europei
- Clienti del settore privato nel 2024: 48% del valore totale della produzione estera delle aziende italiane
- Presenza femminile nelle aziende italiane di ingegneria e consulenza nel 2024: +11,4% rispetto al 2023



## OBIETTIVO SPARKLING: PMI E FILIERE ITALIANE A PROVA DI FUTURO

**S**aranno innovazione, sostenibilità ed export gli elementi che spingeranno la competitività del Made in Italy nel mondo. Una ricetta tanto semplice quanto efficace che viene delineata in uno studio firmato da **SACE** dal titolo evocativo: “Obiettivo SPARKLING: Pmi e filiere italiane a prova di futuro”. Nel documento, realizzato in collaborazione con **The European House - Ambrosetti**, si evidenzia **il ruolo cruciale delle Pmi italiane e delle filiere produttive** nel contesto globale e si analizzano le strade che possono rafforzarne la portata.

Uno dei concetti chiave del documento è l'importanza della filiera come modello di sviluppo e organizzazione produttiva. Le filiere rappresentano **un network di imprese che collaborano lungo tutta la catena del valore** di un determinato prodotto, dalla fornitura delle materie prime alla distribuzione finale. Questa moda-

lità operativa consente una gestione più coordinata e integrata di tutte le fasi produttive, migliorando l'efficienza, l'innovazione e la sostenibilità. Il passaggio **da un modello di distretto industriale a uno di filiera produttiva** è presentato come una naturale evoluzione, necessaria per affrontare le sfide di un mercato globale e competitivo.

Il modello distrettuale tradizionale, basato sulla vicinanza geografica e sulla specializzazione settoriale, è ancora oggi uno dei tratti distintivi e vincenti del sistema produttivo italiano e di conseguenza del Made in Italy. Tuttavia, i distretti industriali hanno storicamente avuto successo nel concentrarsi su singole fasi della produzione, una caratteristica che oggi, all'interno di un contesto sempre più internazionale, può risultare limitante. La filiera moderna si distingue invece per la capacità di integrare verticalmente tutte le fasi della catena del valore, migliorando la qualità del prodotto e permettendo una maggiore penetrazione nei mercati internazionali. L'accesso ai mercati globali, attraverso le filiere, permette alle imprese di **espandersi, diversificare i rischi e cogliere nuove opportunità** di crescita.

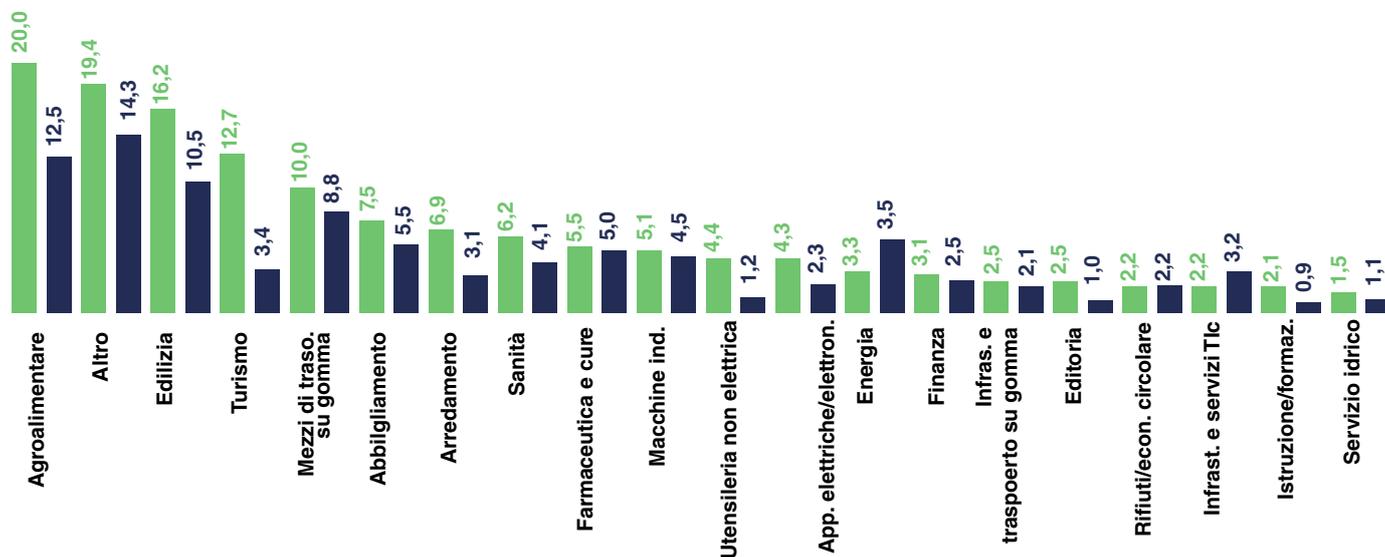
Il sistema produttivo italiano conta la presenza di **160 distretti industriali**, che rappresentano il 25% dell'export manifatturiero nazionale (circa 150 miliardi di euro nel 2023). I distretti sono con-

**MAPPA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI IN ITALIA (NUMERO DI DISTRETTI PER REGIONE), 2021**



Diplomazia Economica Italiana / Ottobre 2024

## NUMERO DI IMPRESE E VALORE AGGIUNTO PER FILIERA IN ITALIA (VALORI %), 2022



centrati principalmente in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana, regioni che occupano posizioni di leadership nell'export. La Lombardia, ad esempio, contribuisce al 24,1% delle esportazioni distrettuali, seguita dal Veneto (21,8%) e dalla Toscana (15,6%). La forza dei distretti risiede nella specializzazione settoriale, basti pensare all'**agroalimentare, alla moda e alla meccanica. Anche in termini di filiera, l'agroalimentare è molto importante, insieme all'edilizia e ai mezzi di trasporto su gomma**; le tre filiere da sole rappresentano il 32% del valore aggiunto nazionale. A queste si aggiungono macchine industriali, abbigliamento, energia, sanità e farmaceutica per un totale di **otto filiere a "elevata rilevanza sistemica"** che contribuiscono al 56% del valore aggiunto, al 52% dell'occupazione e al 67% dell'export.

Nel suo studio, SACE introduce quindi un concetto riassunto nell'acronimo SPARKLING, che sintetizza le qualità necessarie per un'impresa per mantenere la competitività e affrontare le sfide future: **Smart, Proactive, Agile, Revolutionary, Kinetic, Leader, Innovative, New, Green**. Adottando questo approccio, viene sottolineato, le imprese possono garantire una transizione sostenibile e mantenere il loro peso sui mercati internazionali. La strategia SPARKLING promuove l'adozione di nuove tecnologie e un focus sulla sostenibilità, spingendo le imprese a essere più flessibili, innovative e preparate ai cambiamenti del mercato globale.



Obiettivo SPARKLING - SACE

# COMMESSE

## LE MAGGIORI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO A SETTEMBRE 2024

**Paese:** Qatar

**Azienda:** Saipem

**Progetto:** Costruzione di infrastrutture offshore nell'ambito del progetto di espansione della capacità estrattiva di GNL del Qatar "North Field"

**Valore:** 4 miliardi USD

**Settore:** Petrolifero

**Periodo:** Settembre 2024

**Paese:** Malta

**Azienda:** SELT Spa

**Progetto:** Appalto per la costruzione del secondo interconnettore Italia-Malta

**Valore:** 34,2 milioni di Euro

**Settore:** Energia

**Periodo:** Settembre 2024

**Paese:** Giappone

**Azienda:** Leonardo

**Progetto:** Fornitura di un elicottero bimotore intermedio AW139 per i servizi navetta con le sei principali isole Izu

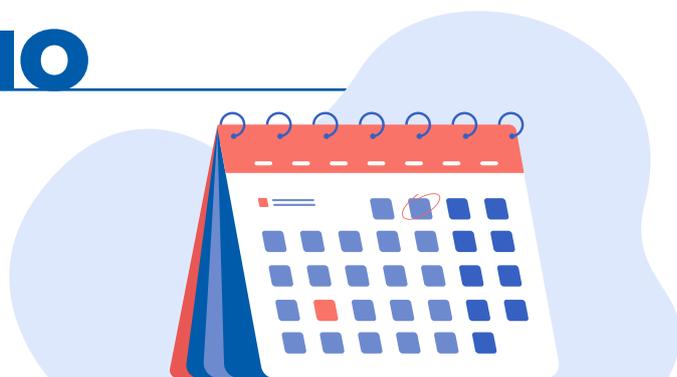
**Valore:** ND

**Settore:** Logistica

**Periodo:** Ottobre 2024



# CALENDARIO



## 13-14

**novembre 2024**

### **REBUILD UKRAINE**

**Luogo:** Varsavia

**Promotore:** Premier Expo

**INFO**

## 18

**novembre 2024**

### **L'ECOMMERCE IN CINA: NUOVE NORMATIVE DIGITAL E PROSPETTIVE FUTURE**

**Luogo:** Live Webinar

**Promotore:** Promos Italia

**INFO**

## 21

**novembre 2024**

### **ESPORTARE IN DIGITALE #16: FOCUS MAROCCO**

**Luogo:** Live Webinar

**Promotore:** SACE Education e Promos Italia

**INFO**

# CALENDARIO



## 11-12

**dicembre 2024**

### **BUSINESS FORUM ITALIA TANZANIA**

**Luogo:** Dar es Salaam

**Promotore:** L'Agenzia ICE, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Dar es Salam

INFO



## 19-23

**febbraio 2025**

### **BAHRAIN INTERNATIONAL GARDEN SHOW (BIGS) - 18ª EDIZIONE**

**Luogo:** Manama

**Promotore:** National Initiative for Agricultural Development (NIAD)

INFO



## 10-16

**maggio 2025**

### **MISSIONE IMPRENDITORIALE IN GIAPPONE**

**Luogo:** Tokyo e Osaka

**Promotore:** Italian Fair Service, Associazione Italiana Commercio Estero (AICE) e Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCG)

INFO





**Diplomazia  
Economica  
Italiana**

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA  
È SUFFICIENTE REGISTRARSI**

**QUI**